

Il senatore **Andrea Ostellari** (Lega): "Estremismi dannosi, la politica ritrovi la responsabilità"

# "Le regole vanno rispettate, il carcere serve a educare i giovani"

Il senatore leghista **Andrea Ostellari**, sottosegretario al ministero della Giustizia, ne è convinto: «I ragazzi devono essere al centro dell'agenda politica». Insomma: «Prima i giovani».

**Decreto Caivano, decreto sicurezza: la lista delle nuove norme è lunga eppure i dati sulla violenza giovanile restano allarmanti. L'approccio repressivo ha fallito?**

«Non semplifichiamo. C'è la questione repressiva e quella di prevenzione ed educativa. Per combattere la violenza giovanile stiamo agendo su tre direttrici».

**La prima?**

«Creare spazi di aggregazione sani al di là della strada, dove i giovani spesso si uniscono in bande e il punto di riferimento diventa il bullo».

**A quali spazi si riferisce?**

«Alla scuola che, come già previsto dal ministro Valditarà, prolunga l'apertura pomeridiana. E agli investimenti sulle associazioni sportive, perché possano accogliere anche i ragazzi delle famiglie che oggi non riescono a sostenere i costi di iscrizione».

**Con i decreti, però, aumenta-**

**no i reati e si inaspriscono le pene. Una contraddizione?**

«È la violenza che sta aumentando esponenzialmente. Per questo siamo intervenuti con i decreti, che introducono anche strumenti di prevenzione. L'Italia è il primo Paese ad aver applicato l' ammonimento, che abbiamo esteso anche ai reati spia per gli adolescenti tra i dodici e i quattordici anni, con il coinvolgimento delle famiglie. Su questo tema la Lega si è battuta con convinzione».

**Ammonire per educare?**

«Per impedire che il danno diventi maggiore. Ci sono azioni da reprimere, altre che possono essere intercettate, anticipate. Sui giovani bisogna ragionare a 360 gradi».

**Il carcere come ultima ratio eppure con i decreti gli arresti sono destinati a lievitare.**

«C'è un'esigenza molto precisa, che è quella di tutelare i ragazzi. Togliermoli dalla strada e dalle mani di quei criminali che li utilizzano per commettere reati. Come Dipartimento minorile stiamo investendo molto e abbiamo realizzato tre nuovi istituti penitenziari finalmente moderni».

**Più carceri non è sinonimo di politiche esclusivamente repressive?**

«Assolutamente no. Stiamo realizzando istituti che non sono solo spazi di reclusione, ma luoghi di educazione e riabilitazione. Sono stati avviati programmi di cinema, teatro, iniziative per imparare un mestiere. E in Lombardia abbiamo già aperto due comunità socioterapeutiche per i giovani che hanno dipendenze, e stiamo lavorando per farlo anche nelle altre regioni».

**L'età dei ragazzi che delinquono è sempre più bassa. Perché?**

«Questi ragazzi violenti sono privi di buoni esempi, a partire dalla famiglia. Mancano di conoscenza e di curiosità. Molti di loro non conoscono neanche gli eventi tragici della nostra storia, come gli Anni di piombo e le Brigate rosse. Non hanno punti di riferimento».

**Uso dei social: il tema è in discussione in Parlamento?**

«Il dibattito è aperto. Si discute se vietare i social agli under 14 o 15, ma, aldilà dei dettagli, siamo tutti d'accordo che bisogna responsabilizzare tutti all'uso dello stru-

mento. Nei social i ragazzi rischiano di perdersi, trovano messaggi sbagliati, cattivi esempi. La Lega, sul tema, ha già depositato due proposte di legge».

**I protagonisti delle ronde sono vicini a gruppi di estrema destra. Non pensa che anche la politica dovrebbe rivedere certi toni e certi slogan?**

«Gli estremismi di destra e sinistra sono dannosi. Bisogna avere la capacità di affrontare i temi con responsabilità e serietà. È un esercizio che fa bene a tutti». I.FAM. —

**Andrea Ostellari**

sottosegretario alla giustizia

**I ragazzi sono privi di punti di riferimento, bisogna prevenire e pensare a spazi di aggregazione oltre a monitorare i social dove passano messaggi sbagliati**



Peso: 28%